



## GRUPPO CONSILIARE “POLISTENA FUTURA”

Alla c.a. del Sindaco di Polistena  
Alla c.a. del Presidente del Consiglio Comunale

### OGGETTO: MOZIONE INTITOLAZIONE VIA A DON LORENZO MILANI

I sottoscritti Francesco Pisano, Francesco Ientile, Giancarlo Cannata e Rosaria Tropepe, Consiglieri Comunali del Gruppo Consiliare “Polistena Futura” visto l’art. 26 del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale e premesso che:

Don Lorenzo Milani, sacerdote e maestro che, nel paese di Barbiana, nel Mugello, in provincia di Firenze, ha fondato dal nulla e nel nulla la sua scuola popolare per i ragazzi più poveri: giovani operai e contadini. Nell’ottobre 1947 viene nominato cappellano nella parrocchia di S. Donato a Calenzano, alle porte di Firenze. Si trova ad operare in una realtà rurale arretratissima: i suoi parrocchiani sono braccianti, pastori ed operai, perlopiù analfabeti. Don Milani si convince che sia dovere della Chiesa occuparsi dell’istruzione dei suoi fedeli, soprattutto dei più deboli. Maestro, dunque, prima ancora che prete. È qui che fonda la scuola popolare e che inizia il suo impegno: dare alla gente, di cui è spiritualmente responsabile, il massimo possibile di acculturazione nel senso di conoscenza, ma soprattutto di capacità critica. Don Milani decide di partire dalla lettura dei giornali in classe, analizzando i temi dell’attualità e soffermandosi a lungo sui termini difficili. Egli è convinto che solo la cultura possa aiutare i contadini a superare la loro rassegnazione e che l’uso della parola equivalga a ricchezza e libertà. A S. Donato il sacerdote costruisce una comunità, dove ogni regola gerarchica viene sconvolta. Nominato priore di Barbiana, un piccolo paesino sui monti del Mugello, Don Milani fa un gesto simbolico: costruisce dal nulla e nel nulla la sua scuola popolare per giovani operai e contadini che per vari motivi sono emarginati dalla istituzione scolastica ufficiale. Si preoccupa di aiutarli a liberare la loro dignità e la loro cultura attraverso la parola per essere meglio in grado di affrontare le difficoltà della vita. Per convincere i genitori a mandarvi i propri figli, il parroco utilizza ogni mezzo, persino lo sciopero della fame. Quella di Barbiana è una scuola all’avanguardia; si studiano le lingua straniera: l’inglese, il francese, il tedesco e persino l’arabo. Si organizzano viaggi di studio e lavoro all’estero. Egli spesso tiene lezioni di recitazione per far superare le timidezze dei più introversi e costruisce una piccola piscina per aiutare i montanari ad affrontare la paura dell’acqua. L’insegnamento religioso non ha nulla di ortodosso; si legge il Vangelo, ma senza mai il tentativo di indottrinare i ragazzi.

**Considerato che** nel 1967 Don Lorenzo Milani scuote la Chiesa e tutta la società italiana con un libro: “Lettera a una professoressa”, scritto insieme ai ragazzi della scuola di Barbiana. Il libro denuncia l’arretratezza e la disuguaglianza presenti nella scuola italiana che, scoraggiando i più deboli e spingendo avanti i più forti, sembra essere ispirata da un principio classista e non di solidarietà; un atto d’accusa verso l’intero sistema scolastico. È scritto in un italiano semplice; la prima stesura viene fatta leggere da un contadino che sottolinea le parole che non capisce affinché l’autore possa apportare al testo tutte le modifiche necessarie e renderlo accessibile a tutti. Il libro, però, riceve un’accoglienza fredda. Un’unica eccezione illustre: Pier Paolo Pasolini. Soltanto dopo la morte del priore il libro diventa un caso letterario, diventando uno dei testi sacri del ’68 italiano. “Lettera a una professoressa” diviene così simbolo di cambiamento per una scuola veramente per tutti.

**Preso atto** della grande e viva testimonianza di un'eccezionale esperienza umana, religiosa, educativa.

**Per questo motivo**, ritenendo la sua figura meritevole di essere ricordata, i sottoscritti Consiglieri

**chiedono**

che venga investito il Consiglio Comunale, inserendolo nell'ordine del giorno della prossima adunanza, affinché impegni il Sindaco e la Giunta comunale ad intitolare una via del Comune di Polistena, individuata nell'attuale vico secondo Trieste, a Don Lorenzo Milani.

Polistena, lì 28.02.2022

I Consiglieri



(Francesco Pisano) (Francesco Ientile) (Giancarlo Cannata) (Rosaria Tropepe)